

	Nota informativa per i pazienti con sospetta allergia a veleno di Imenotteri	IOalleT006_ORG	Pag. di 1
		Verifica Dr E Berselli	Rev 00
		RAQ	Del
		Approvazione Dr F.M. Mei	04.04.19

Le specie di Imenotteri di rilevanza allergologica in Italia appartengono alle famiglie **Apidi**, ape (*Apis Mellifera*) e bombo (*Bombus Terrestris*) e **Vespidi**, vespa cartonaia (*Polistes Dominulus*), giallone (*Vespula species*), calabrone (*Vespa Crabro*).

Alcune aziende producono i veleni di tali insetti, opportunamente diluiti, da utilizzare sia a scopi diagnostici che terapeutici.

I test diagnostici servono per identificare l'insetto causa di una sospetta reazione allergica.

L'identificazione dell'insetto ci permette di adottare alcuni accorgimenti per evitare punture successive e, soprattutto, di effettuare, quando indicata, una immunoterapia **specific**, cioè una terapia in grado di iposensibilizzare il paziente in maniera specifica per l'insetto identificato.

I test diagnostici si basano fondamentalmente sui test cutanei e sul dosaggio delle IgE specifiche (RAST) per i singoli veleni, su sangue.

I test cutanei sono considerati il "gold standard" della diagnostica in quanto più sensibili e specifici dei test su sangue.

Il test cutaneo consiste nella somministrazione **intradermica** di 0,02-0,03 ml dell'estratto allergenico (veleno) mediante una puntura con siringa da 1 ml; la dose iniettata deve essere tale da provocare la comparsa di un pomfo di circa 3 mm di diametro. La lettura viene eseguita dopo 15-20 minuti; la positività è documentata da un aumento di almeno 3 mm del diametro medio del pomfo iniziale, con associato eritema.

La procedura prevede di testare contemporaneamente più veleni (in genere Ape, *Vespula*, *Polistes Dominulus* e *Vespa Crabro*) e, in caso di negatività alle prime diluizioni, di aumentare la concentrazione di 10 volte fino ad una concentrazione massima. I dosaggi utilizzati sono quelli indicati dalle linee guida sia Italiane che Europee.

L'eventuale reazione cutanea indice di positività del test generalmente regredisce in 1-2 ore.

Occasionalmente la reazione positiva può comparire a distanza di 24-48 ore o addirittura dopo un intervallo più lungo; questo avviene nei pazienti che abbiano presentato reazioni "ritardate" alle punture di Imenotteri.

La procedura del test cutaneo per diagnosi di allergia a veleno di Imenotteri non è considerata rischiosa. I casi di reazione avversa sono estremamente rari. Le reazioni avverse possono includere reazioni vaso-vagali (causate dalla puntura) o reazioni allergiche, quali prurito, eritema, orticaria, angioedema, disturbi del respiro o abbassamento della pressione.

Un paziente che ha avuto una reazione allergica più grave da puntura di Imenottero non è considerato più a rischio di sviluppare reazione avversa al test cutaneo.

L'esecuzione di tali test viene effettuata da parte di personale qualificato, in modo tale da garantire la massima sicurezza.

Prima di praticare il test è opportuno sospendere l'eventuale uso di antistaminici e cortisonici almeno una settimana prima.

Qualora il paziente decidesse di non effettuare i test cutanei, l'indagine diagnostica potrebbe risultare incompleta. Tale evenienza è particolarmente significativa in caso di indicazione all'immunoterapia specifica. In tal caso il paziente dovrà discutere con il medico il rischio di errore diagnostico nel suo specifico caso (diverso per Ape o Vespidi) e decidere come gestire le conseguenze.